

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **42 (1970)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

GIUGNO 1970

Il decimo anniversario della scomparsa del generale *Henry Guisan* offre al giornalista bernese Hermann Böschenstein l'occasione per rievocarne la figura. Il magg Walter Rohner, consigliere nazionale ed esponente dei piccoli commercianti, presenta uno studio sul *trattato per la nonproliferazione delle armi nucleari*. Nel senso di un contributo alla discussione, egli motiva le ragioni per cui ritiene che questo trattato debba venir sottoposto, in Svizzera, ad un referendum obbligatorio o facoltativo.

Il magg Dietegen Guggenbühl ha raccolto una serie di citazioni da recenti pubblicazioni sul comportamento dei soldati al fronte: ne ha fatto un succinto libro di lettura con esempi interessanti per la *psichiatria militare*.

Il magg H.-K. Knoepfel presenta uno studio basato sulle esperienze dell'istituto di medicina delle truppe d'aviazione. *L'attitudine al comando* di quaranta comandanti di squadriglia viene vagliata attentamente.

Una nota di carattere tecnico è dedicata ai *simulatori di tiro per blindati*. Il I Ten L. Weisz si chiede *come realizzare una difesa totale*. Egli auspica che, come nel 1848, si trovi il coraggio di valutare criticamente la nostra situazione, per poi (e solo poi) elaborare una linea d'impegno per la pace (e anche per la guerra) che scaturisca dalla realtà, sia dinamica, ed accettabile anche per una generazione futura. Troppo deboli per determinare autonomamente il nostro destino, dobbiamo affrontare attivamente ciò che di nuovo e di diverso ci viene imposto per assorbirlo, o se pericoloso per noi, per evitarlo. Ma ciò che soprattutto dobbiamo temere è l'isolamento.

Il ten col SMG E. Sobik della Bundeswehr, esamina l'evoluzione della problematica della *condotta individuale* nell'Armata Rossa. Particolare attenzione è evidentemente dedicata al ruolo dei commissari politici.

Il dott. Adam considera le *spese dei paesi della NATO per armamenti* nel 1969.

Nel «Podium» è tema di discussione tra i principali interessati *l'attività sportiva fuori servizio*.

Un ritratto storico è dedicato a *Rudolf Schmidt*, fondatore della Fabbrica federale di Armi.

Concludono le consuete rubriche.

LUGLIO 1970

Il fascicolo si apre con alcune riflessioni del col F. Wuhrmann sulla necessità di *mantenersi, nella malizia dei tempi*, tanto nel 1970 come nel 1940.

Il magg Ernst Mühlemann scrive sulle manovre del 4. CA di campagna di quest'anno, che ritiene estremamente positive sia per l'istruzione dei quadri e

della truppa, che per la possibilità di trarne insegnamenti riguardanti il nostro armamento futuro. Ciò è dovuto soprattutto allo sforzo di rappresentare il nemico e le sue attività in modo corrispondente alla possibile realtà: ne risulta soprattutto l'esigenza di potenziare, e di molto, la nostra dotazione di mezzi per la lotta contro i carri, e quella di addestrare ancor meglio alla guerra atomica, chimica e biologica.

Il ten col Eddy Bauer descrive la *strutturazione dell'esercito francese nel 1939* e ne richiama l'armamento, incompleto ed insufficiente.

Il col SMG H. R. Kurz, del quale è appena uscito un volume sull'esercito svizzero nella prima guerra mondiale, recensisce positivamente uno studio di Adolf Lacher («Die Schweiz und Frankreich vor dem ersten Weltkrieg») che permette di documentarsi sulla *concezione della neutralità* in quel tempo.

Uno psicologo militare tedesco, Konrad Falk, tenta di spiegare la *psicologia dei guerriglieri*. Si tratta di un tentativo, e che lo sia lo sottolinea l'autore stesso, di definire ed analizzare alcuni atteggiamenti tipici di chi partecipa a questo genere di lotta, tanto importante nel mondo d'oggi. Basterà ricordare che molti degli insuccessi statunitensi in Indocina sono proprio dovuti a carente conoscenza psicologica del nemico.

Concludono le rubriche consuete: recensioni di libri e riviste e notiziario militare internazionale. cap Riva A.

«REVUE MILITAIRE»

LUGLIO 1970

La rivista del mese di luglio inizia con un appassionante articolo di carattere storico riguardante le guerre ed i guerrieri svizzeri alla fine del Medio Evo. Il ten col SMG Walter Schaufelberger ci fa rivivere pagine memorabili di storia, quando le battaglie si vincevano affrontando l'avversario a viso aperto aiutati al massimo da possenti alabarde. Quei valenti guerrieri che hanno costruito le fondamenta dei cantoni e della Svizzera ci hanno lasciato in eredità di difendere nella pace ciò che essi hanno ottenuto lottando.

Un articolo ricco di cifre e di dati del ten col Burlet ci spiega poi fin nei dettagli come è organizzata tatticamente una divisione meccanizzata, mentre il magg Micati ci offre la possibilità di conoscere i problemi posti dal rifornimento dei viveri nel terreno. Rapidità e sicurezza sono i presupposti indispensabili per la riuscita del servizio.

Il I ten Chouet espone in un articolo preciso e completo il ruolo del sottufficiale nel nostro esercito. Dopo averne dato la definizione l'articolista elenca le competenze di questo personaggio che merita una fiducia franca affinché risponda con interesse alle esigenze in lui riposte.

Il I ten Hervé de Weck si occupa poi dei problemi del combattimento notturno. La loro soluzione reca un indubbio vantaggio alle truppe che le mettono in pratica. Non mancano suggerimenti, consigli ed esempi significativi.

Conclude questo numero un lungo ed interessante articolo dello specialista J. Perret-Gentil che ci informa dettagliatamente sullo stato di preparazione, giudicato più che buono, della «force de frappe» francese.

I ten Poretti F.

Il definitivo recapito della «Rivista Militare della Svizzera Italiana» è: **Casella Postale 6151 - 6901 Lugano (CH)**